

Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Martina Albertini
martina.albertini@rom.uzh.ch
Università di Zurigo

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca
L'esperienza lirica di Giovanni Della Casa tra latino e volgare

Inizio attività di ricerca

2017

Fine prevista attività di ricerca

2020-1

Abstract attività di ricerca

Le *Rime* di Giovanni Della Casa, pubblicate postume nel 1558, s'impongono con forza nel panorama letterario del petrarchismo italiano del Cinquecento, poiché ne infrangono il modello, codificato nella prima metà del secolo da Pietro Bembo che, nelle sue *Prose*, ha identificato nei *Triumphs* e nel *Canzoniere* di Petrarca la suprema autorità di lingua e stile della poesia volgare. Attraverso la mediazione bembiana il Petrarca diventa il serbatoio da cui attingere elementi di stile e contenuto, attraverso l'uso di formule convenzionali nella lirica e nell'espressione del sentimento. Grazie alle sue ardite scelte stilistiche e tematiche, Casa permette alla sua personale e tormentata esperienza autobiografica di affiorare nei suoi componimenti, superando così le formule fisse e prestabilite e l'ideale di equilibrio propri dell'esperienza lirica di matrice petrarchesco-bembiana, da cui egli pure prende le mosse. La critica ha indagato a fondo la produzione poetica volgare dellacasiana in virtù di questa sua specificità, evidenziando in particolare come la carica autobiografica in Casa si manifesti attraverso il valore stilistico della *gravitas*.

Il grande interesse critico per le poesie volgari non ha trovato tuttavia riscontro per quelle latine, che rappresentano ancora oggi un ambito poco indagato dell'impegno letterario dellacasiano. I *Carmina*, o *Carminum liber*, la raccolta di 32 poesie latine composte dal Casa, con poche eccezioni, tra il 1551 e il 1556 – in

contemporanea all'ultima fase di stesura delle *Rime* – e pubblicata postuma nel 1564, è stata infatti oggetto privilegiato di pochi studi, alcuni ormai solo relativamente recenti. Le poesie latine conducono una riflessione morale sulla vanità dell'ambizione e delle passioni umane che le accomuna alle ultime liriche volgari: sono proprio la compattezza tematica delle due raccolte e la loro parziale simultaneità cronologica a imporre di riconsiderare più da vicino il rapporto che esiste tra produzione lirica volgare e latina in Casa. Il progetto di ricerca intende inserirsi nel solco di queste riflessioni e proporre un'analisi approfondita delle strutture formali e tematiche dei *Carmina*, per evidenziare le somiglianze che li legano alle *Rime*, specie nel loro modo di rapportarsi alle fonti. Da una prima ricognizione emerge infatti che Della Casa sembra procedere in modo analogo in entrambe le raccolte, variando registri e toni così da trascendere i limiti di equilibrio e misura impostigli dai rispettivi modelli – l'asse Petrarca-Bembo per la poesia volgare, Orazio per quella latina. A questa varietà formale corrisponde sempre una varietà di temi e fonti che, attraverso una peculiare dimensione autobiografica, fa della lirica dellacasiana, sia volgare che latina, uno strumento di riflessione morale unico nel suo genere.

Studiare *Rime* e *Carmina* come un insieme compatto permette di valutare correttamente l'esperienza lirica del Della Casa, nonché di elaborare una descrizione più accurata dei suoi ideali estetici e poetici e della loro origine classica. Da ultimo, infatti, il progetto vuole inserire i risultati dell'esame delle due raccolte in una dimensione più ampia, quella dell'esperienza letteraria complessiva del Casa. Per farlo ci si riferisce ad altre opere dello scrittore fiorentino che contengono riflessioni a carattere poetico, morale ed estetico, quali ad esempio le *Vite* di Bembo e Contarini, e al suo epistolario.

Bibliografia personale che si ritiene significativa

M. ALBERTINI, *Elementi per un'analisi del «Carminum liber» di Giovanni Della Casa*, in «Rassegna Europea di Letteratura Italiana», XLV-XLVI (2017), pp. 89-117.